

ECONOMIA

FONDÒ BANCA LEONARDO
Addio a Milla,
storico agente
di cambio



Ieri, è venuto a mancare Gianluigi Milla, noto finanziere e agente di cambio di Piazza Affari. Nel 1999, fu tra i co-fondatori di Banca Leonardo insieme ad Attilio Ventura e Alberto Foglia. È stato uno dei grandi protagonisti di Piazza Affari dove svolse il ruolo di agente di cambio. È stato anche capo della Cofigest Sim, società di intermediazione mobiliare italiana specializzata in servizi finanziari.

PECHINO PUNTA A INIZIARE BENE IL NUOVO PIANO QUINQUENNALE

La Cina ora vuole spendere di più per risolvere i suoi problemi interni

Il Pil potrebbe rallentare molto il prossimo anno

Marcello Astorri

■ Una potenza commerciale, ma piena di punti deboli. Per questo il ministro delle Finanze della Cina, Lan Fo'an, si è impegnato ad aumentare la spesa fiscale nel 2026 per garantire un solido avvio del 15° Piano Quinquennale del Paese (2026-2030). Lo Stato-partito guidato dal presidente Xi Jinping (*in foto*) quindi attuerà una politica fiscale più proattiva il prossimo anno nella speranza di spingere una crescita che anno do-

po anno perde smalto. Il Dragone dovrebbe chiudere quest'anno con una crescita del Pil del 5%, ma già dall'anno prossimo secondo le stime del Fondo monetario internazionale dovrebbe crescere al 4,5%.

Sono numeri che visti da un'economia matura come l'Italia sembrano comunque astronomici, ma nel contesto di un Paese come la Cina sono il minimo sindacale per garantire la tenuta di un sistema che per decenni si è solo basato sulla crescita delle esportazioni

per sostenere la crescita, a costo di un mercato interno con consumi poco brillanti. Nell'epoca dei dazi commerciali e di tensioni con gli Stati Uniti che sono ancora di là da essere risolte, questo significa una fronte di fragilità notevole. Non risulta ancora alle spalle la crisi del mercato immobiliare interno con una



situazione che è stata solo tamponata dopo il collasso del conglomerato Evergrande. Il mercato delle compravendite immobiliari risulta in recessione per il quinto anno consecutivo, con le vendite di nuove case in calo dell'8% sull'anno e i prezzi in ribasso del 2,4% a novembre rispetto a un anno prima. Circostanze non positive, dal momento che le amministrazioni locali (molto indebitate) vedono una robusta voce di entrata nella concessione di nuovi permessi per costruire.

Il Paese gode ancora di un grande surplus commerciale che ha raggiunto la cifra record di mille miliardi di dollari nel 2025 nonostante le stangate delle tariffe di Trump. E certo ha posizione di leadership per tutto quello che è tecnologia e l'industria della transizio-

ne energetica: dalle auto elettriche che stanno avanzando sui mercati europei, ai pannelli solari fino alle catene di fornitura delle cosiddette terre rare. Il fatto è che tutto questo, in prospettiva, potrebbe anche non bastare per mantenere Pechino sugli standard di crescita degli ultimi decenni con il rischio di una crisi dietro l'angolo. Il Paese ha un bisogno disperato di sostenere l'occupazione, con un tasso di senza lavoro tra i più giovani che a novembre di quest'anno si attestava al 16,9%. A questo si aggiunge un tasso di natalità tra i più bassi al mondo, con una popolazione che diminuisce ormai da anni. Per questo il governo di Pechino sta pensando di sprigionare misure economiche espansive per superare i suoi problemi.

di Pompeo Locatelli

Libere Opinioni

Tutto il valore di una Borsa in gran salute

■ Piazza Affari si appresta a chiudere l'anno fra i migliori listini internazionali. Questa è certamente un'ottima notizia. L'eccellente performance diventa così un'ottima occasione per tornare a insistere su un concetto che sta particolarmente a cuore a chi si richiama alla cultura liberale. Per il semplice fatto che la Borsa è l'espressione più autentica del mercato libero, cioè di quel luogo fisico e insieme virtuale dove la domanda e l'offerta sono gli attori protagonisti (gli unici!) che si incontrano senza l'intervento diretto e invasivo dello Stato. Ed è da tale incontro che si determinano, appunto liberamente, prezzi e scambi di titoli. Questo è il mercato, è il mercato libero, bellezza.

Una Borsa che viaggia così bene è un segnale più che confortante per il Sistema Paese. Che potrebbe contribuire in maniera determinante a imprimere nel 2026 un'ulteriore spinta benefica all'economia reale in una fase storica alquanto nebulosa. D'altronde più il mercato è libero e più si raggiunge benessere per tutti. Per le imprese, per gli individui, per le famiglie. Ciò significa che lo Stato, per quanto possibile, deve stare sempre un passo indietro. E anche la politica deve fare altrettanto evitando misure, come in passato, che abbiano un riflesso negativo in Piazza Affari. Il criterio che vale, oggi più di ieri, è quello di un decisore pubblico che svolga con autorevolezza il compito rigoroso di controllo che tutto proceda nel perimetro di poche e precise regole. Chi agisce al di fuori delle regole conclamate deve ovviamente essere sanzionato. Il Pubblico, perciò, è chiamato ad assolvere solo a tale fondamentale funzione. Altro non serve. Anzi qualsiasi ulteriore mossa avrebbe la caratteristica di un'ingerenza, di un mettere i bastoni fra le ruote inceppando così l'ingranaggio. Il mercato libero non ha bisogno di interventi che lo indeboliscano. La Borsa non desidera altri personaggi che non siano la domanda e l'offerta. Stato e politica controllino e bene che tutto proceda in piena regola. Unica regola aurea da assolvere.

www.pompeolocatelli.it

SETTORI EMERGENTI A fronte della crisi delle culle il comparto in Europa vale già 5.700 miliardi

La silver economy avanti tutta

Non solo mondo sanitario, a crescere è anche l'industria cosmetica

Matilde Sperlinga

■ La crisi demografica non è più un problema del futuro, ma è già qui. I tassi di natalità, anche nei Paesi a reddito medio, stanno precipitando, mettendo a rischio la crescita economica di lungo periodo.

Basta guardare a tre esempi emblematici. In Italia, nei primi sette mesi dell'anno, si sono registrate meno di 200mila nascite e il tasso di natalità è sceso al minimo storico di 1,13 figli per donna. In Giappone, sulla base dei dati preliminari, si

my guadagna terreno. Secondo uno studio di Oxford Economics, nel 2025 questo settore in Europa, dove entro il 2060 un abitante su tre avrà più di 65 anni, arriverà a valere 5.700 miliardi di euro, quasi un terzo del Pil dell'Unione europea. Tra i comparti destinati a diventare sempre più centrali spiccano in particolare il settore sanitario e quello estetico. La domanda di dispositivi medici e farmaceutici non è più legata solo alla cura, ma sempre di più al miglioramento della qualità della vita.

neurologiche come la sclerosi multipla e l'Alzheimer, ha registrato una crescita del 5%. Anno molto positivo anche per la statunitense Eli Lilly, in rialzo del 19,6%, e per Roche, leader nella ricerca oncologica e nella diagnostica, che ha guadagnato il 28,2 per cento.

Accanto ai settori tradizionali della cura, a beneficiare della silver economy sono anche la cosmetica e la skincare. Gruppi come L'Oréal ed Estée Lauder stanno puntando sempre più su un pubblico maturo, con prodotti dedicati alla prevenzione delle rughe e alla cura di pelli agé. Una strategia che il mercato sembra apprezzare: i titoli hanno registrato rispettivamente crescite del 5,6% e del 26,3%.

Negli ultimi sei mesi, l'indice Euronext Silver Economy, nato proprio per seguire questo trend, è cresciuto del 13,4%, una performance in linea con quella della Borsa Italiana, che nello stesso periodo ha guadagnato il 13,7%. Un segnale chiaro di come l'invecchiamento della popolazione non sia solo una sfida sociale, ma anche un tema sempre più centrale per investitori e aziende.

La silver economy non rappresenta più una nicchia, perché se il declino demografico è un problema strutturale, l'adattamento dei mercati può diventare, almeno in parte, una risposta.

Da febbraio sono entrati in commercio anche in Europa, ad esempio, gli occhiali di EssilorLuxottica pensati per supportare chi soffre di disturbi lievi e moderati dell'udito. Non si tratta semplicemente di unire due dispositivi medici, ma di creare una nuova generazione di smart glasses, capaci di potenziare vista e udito. Anche grazie a questa innovazione, il titolo è cresciuto di oltre il 18% da inizio anno. Sorte opposta per Amplifon che, in un mercato sempre più competitivo, ha perso oltre il 45% negli ultimi dodici mesi.

Sul fronte più strettamente medicale, Biogen, attiva nella ricerca su malattie

In Italia il tasso di natalità si ferma a 1,13 in Corea a 0,74 e in Giappone le nascite sono calate a 670mila, livello più basso dal 1899

prevede che nel 2025 il numero totale di nascite scenderà a 670mila: il livello più basso dall'inizio delle rilevazioni nel 1899 e ben 16 anni prima rispetto alle stime originarie. Ancora più drastico il caso della Corea del Sud, dove nel 2024 il tasso di natalità è stato pari a 0,74: tradotto, ogni 100 coreani sono nati circa 36 bambini, con una riduzione significativa della forza lavoro nel corso delle generazioni.

In questo scenario, le aziende sono chiamate a rivedere strategie di vendita e customer experience, offrendo soluzioni sempre più personalizzate e adatte al cambiamento demografico. È qui che la silver econo-

SHOPPING



Su TikTok shop sbarcano i grandi brand di lusso

Nel 2023 TikTok Shop era sbarcato in America, per poi arrivare a marzo di quest'anno anche in Europa, con la fama di vedere prodotti, spesso scadenti, a poco, competendo con i colossi cinesi del fast fashion come Temu e Shein Group. Ora la situazione è cambiata e mette in vetrina borse da 11mila dollari di Hermès e Chanel, oppure sneaker rare nate da collaborazioni con marchi come Louis Vuitton e Nike e orologi Rolex e Cartier. L'affacciarsi di beni di lusso di fascia alta su TikTok segnala l'evoluzione delle ambizioni e-commerce dell'azienda.